

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA  
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01  
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA  
Lotto Funzionale Brescia-Verona  
PROGETTO DEFINITIVO**

**ELETTRODOTTO  
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI  
SUPERFICIE**

(Campagna I semestre 2006)

**PROVINCIA DI VERONA**



IL PROGETTISTA INTEGRATORE

**saipem spa**

Tommaso Taranta

Dottore in Ingegneria Civile Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Milano al n. A23408 - Sez. A Settori:

a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione  
Tel. 02.52020537 - Fax 02.52020309  
C.F. e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA		Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA    LOTTO    FASE    ENTE    TIPO DOC.    OPERA/DISCIPLINA    PROGR.    REV.

I	N	0	5	0	0	D	E	2	R	G	A	H	0	0	0	0	0	8	6	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Consorzio <b>Cepav due</b> Project Director (Ing. F. Lombardi)  Data: _____
0	31.03.14	Emissione per CdS	BRONZONI	31.03.14	CHEZZUBINI	31.03.14		31.03.14	

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121	Data: 31.03.14	Doc. N.: 65609_00.doc
----------------------------	----------------	-----------------------



Progetto cofinanziato dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

2 di 19

## INDICE

### 1 – PREMESSA

### 2 - RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

#### 2.1 Metodologia

#### 2.2. Scheda di Unità Territoriale

### 3 – SINTESI DEI DATI

#### 3.1 Grado di visibilità

#### 3.2 Indagine bibliografica

#### 3.3 Risultati della ricognizione di superficie

### 4 – CONCLUSIONI



## 1- PREMESSA

Il presente documento, redatto nel 2004-2006 dalla ditta Aurea s.a.s di Chivasso (TO), è stato analizzato e condiviso e successivamente firmato dalla dott.ssa Lorenza Bronzoni di Archeosistemi soc coop di Reggio Emilia regolarmente iscritta all'elenco dei soggetti qualificati ai sensi del D.M. 20 marzo 2009, n. 60 a svolgere le attività di raccolta elaborazione dati per la relazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs. 163/06 art 95 comma 1).

La presente relazione illustra gli esiti della ricognizione archeologica di superficie eseguita nel primo semestre 2005 ed aggiornata nel 2006, lungo le tratte dell'Elettrodotto previsto all'interno del progetto della linea ferroviaria AV\AC tratta Milano-Verona.

La tratta considerata per la provincia di Verona é:

- Linea Primaria A.T. 132 kV LP – 060 entra/esci S.S.E. A.C. di Sona

La ricognizione è avvenuta nei punti dove é stato previsto l'alloggiamento nel terreno di un pilone di sostegno della linea aere dell'Elettrodotto.

I piloni sono posti ad una distanza media di 250-300m.

E' stata ricognita un'area di 80m x 80m centrata su ogni singolo pilone del progetto.

Infatti, sulle tavole é stato campito con la colorazione propria del grado di visibilità solo un quadrato di 80m x 80m per ogni pilone.

Nelle diverse fasi di lavoro si è proceduto in stretta intesa con le Soprintendenze Archeologiche della Lombardia e del Veneto attraverso verifiche periodiche dei dati acquisiti; tali incontri hanno portato a concordare con i funzionari competenti un affinamento dello schema con una ottimizzazione del prodotto richiesto.

L'elaborato si compone di una breve introduzione riguardante il metodo utilizzato per effettuare l'attività,

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

4 di 19

e di un capitolo esplicativo delle schede di unità territoriale (UT), la cui elaborazione ha tenuto conto di quanto esplicitamente richiesto dai funzionari della Soprintendenza Archeologica.

All'interno del paragrafo dedicato alla sintesi dei dati vengono presentati i gradi di visibilità, le indagini bibliografiche e i risultati della ricognizione per ognuno dei tratti previsti in base al progetto elaborato.



## 2 – RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

### 2.1 Metodologia

La ricerca condotta è stata pensata ed organizzata nell'ottica della massima attenzione al territorio sottoposto ad indagine, al fine di considerare al meglio tutti gli indicatori ambientali ed archeologici utili ad una corretta interpretazione del paesaggio antico.

Si è deciso di partire considerando l'ambiente come un sistema formato da sotto-sistemi naturali ed antropici, che si sono stratificati a vicenda durante il percorso storico ed hanno prodotto e continuano a produrre i caratteri che costituiscono il nostro paesaggio e la nostra identità culturale.

La prima finalità del progetto, infatti, è stata quella di riconoscere, inventariare, classificare, valutare e regolamentare i resti riconoscibili sul territorio delle antiche forme di sfruttamento, sia insediative, sia produttive, che il paesaggio ha assunto nel corso del tempo.

Si è proceduto, quindi, mettendo insieme tutte le informazioni reperibili ed in seguito è stato fatto uno studio incrociato tra la bibliografia disponibile, le carte archeologiche regionali e la toponomastica.

Inoltre, sono state raccolte, durante la ricognizione di superficie, molte informazioni orali.

Intervistando gli abitanti dei luoghi indagati, sono state ricavate importanti informazioni sul territorio e sui ritrovamenti fortuiti di materiale archeologico in seguito alle arature. In alcuni casi, sono stati proprio i contadini a segnalare i punti dei ritrovamenti e a consegnare agli archeologici il materiale rinvenuto.

E' stata condotta una ricognizione del territorio attenta e puntuale, raccogliendo i reperti e documentando anche le attestazioni archeologiche sporadiche e di minor importanza .

Come supporto cartografico sono state utilizzate tavole in scala 1:5000.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

6 di 19

Grande vantaggio di questa carta è la scala di rappresentazione, che permette di inquadrare comodamente e con grande ricchezza di dettagli i particolari del paesaggio. Così sono state agevolmente calcolate le distanze, meglio inquadrare le forme degli elementi, come fossi, strade, campi ed edifici, e le variazioni altimetriche.

Le carte utilizzate durante la ricerca sul campo riportavano tutte le segnalazioni bibliografiche di ritrovamenti presenti sulla Carta Archeologica Regionale, riportati con una diversa simbologia a secondo del periodo storico a cui risale il ritrovamento. Comparivano anche le linee di centuriazione ed i tracciati delle strade antiche conosciute.

Questi dati hanno permesso una migliore e più attenta analisi del territorio, proprio in rapporto alle informazioni archeologiche già acquisite.

Inoltre, su queste carte è stata riportata con dovizia di particolari tutta l'opera in progetto, e questo ha permesso di analizzare il territorio in rapporto al tipo di trasformazione che dovrà subire.

Si è proceduto a riportare e poi ad elaborare queste carte in base ai dati archeologici raccolti con la ricognizione di superficie.

Per quanto riguarda l'approccio con il terreno, si è deciso di procedere con una ricognizione sistematica di tutto il territorio interessato dalla tratta dell'Alta Capacità Milano-Verona ossia con la ricognizione archeologica di superficie di porzioni ben definite di terreni, al fine di garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone del contesto da indagare.

Anzitutto, il territorio è stato diviso in unità individuali sulla carta, campi o lotti di terreno separati da limiti geografici, come strade, filari d'alberi, fossi, oppure da confini di proprietà. Questa scelta si è rivelata molto importante perché ha permesso di impostare il lavoro con metodo e sistematicità e di ritrovare e di organizzare, in fase di analisi successiva, i dati raccolti.

I ricognitori, organizzati in squadre da quattro-cinque persone, hanno percorso a piedi tutte le aree da indagare per linee parallele ed a intervalli regolari tra di loro come indicato dalla



Soprintendenza (ogni 5 m). Si è quindi proceduto ad una raccolta sia selettiva, sia totale dei reperti, a secondo dei singoli casi.

Ogni ritrovamento é stato schedato e tutte le informazioni sono raccolte all'interno delle singole schede di UT.

## 2.2 - Scheda di Unità Territoriale

Per la documentazione dei ritrovamenti é stata utilizzata la scheda di UT (unità territoriale), elaborata in base alle prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologica ed alle esigenze incontrate durante le campagne di ricognizione di superficie.

Nel primo riquadro della scheda si riportano le seguenti informazioni:

*cartografia*: si indica il tipo di cartografia utilizzata e la scala di rappresentazione ed il numero di tavola in cui si trova l'anomalia;

*fotografia*: si riporta il numero dello scatto di diapositiva che corrisponde al ritrovamento della scheda. In ogni campagna di ricognizione per ogni anomalia é stato fatto uno scatto di diapositiva, che viene consegnata alla Soprintendenza competente; questo elaborato é corredato da un CD Room che contiene gli stessi scatti digitalizzati per il computer;

*rilievo*: si completa la voce se é stato fatto un rilievo del ritrovamento all'interno della scheda;

*disegno schematico sul retro*: si completa la voce se viene riportato un disegno schematico del ritrovamento sul retro della scheda;

*coordinate indicative*: si indicano le coordinate spaziali che identificano il ritrovamento;

*progressiva chilometrica*: si indica la progressiva chilometrica dell'anomalia archeologica rispetto alle progressive del progetto;

*tipologia di opera*: si indica la tipologia di opera prevista dal progetto dell'Alta Capacità Milano-Verona con cui entra in contatto il ritrovamento archeologico (rilievo, viadotto, sottopasso o soprapasso, galleria artificiale o naturale e area di cantiere). Se il ritrovamento é fuori dalla linea del tracciato si indica F.L.

Nella seconda parte della scheda si indicano queste informazioni:



*regione, provincia, comune e località* in cui si trova il ritrovamento. In alcuni casi la località non è stata esplicitata, quando non è riconoscibile nessun toponimo particolare nel luogo dove è stata riconosciuta l'anomalia.

Il terzo spazio comprende:

*numero di sito area*: un codice alfanumerico che identifica le singole unità topografiche ed è composto di tre distinte parti: la sigla del comune, un numero progressivo che si riferisce al numero di siti rinvenuti nel medesimo comune e la sigla della provincia di appartenenza;

*data di ricognizione*: si indicano le date in cui sono state effettuate le indagini sul territorio;

*estensione*: si indica l'estensione in direzione nord-sud ed est-ovest dell'anomalia individuata.

Nel quarto riquadro sono riportate le informazioni che riguardano le *condizioni del terreno* nel momento della migliore indagine eseguita. Viene descritta soltanto la migliore situazione in cui è stato studiato il terreno, per il fatto che a questa indagine risalgono i reperti archeologici e le informazioni ricavate. Allo stesso modo sulla cartografia viene indicata la migliore visibilità con cui è stato indagato il territorio ( per quanto riguarda la scala dei gradi di visibilità vedi capitolo 3.1 Grado di visibilità).

All'interno di questa sezione si completano le seguenti voci:

*incolto* oppure *agricolo*: si specifica se al momento dell'indagine in terreno era in stato di abbandono o se, invece, utilizzato nel ciclo della produzione agricola;

*fase della coltura*: se arato, fresato o a riposo, vale a dire coperto da stoppie di mais o di altro vegetale;

*condizioni della terra*: se secca, asciutta, bagnata o fangosa;

*morfologia*: se pianeggiante, pedecollinare, collinare, di montagna;

*natura del suolo*: se argillosa, limosa o sabbiosa;

*anomalie di colorazioni*: si indica se al momento della ricognizione sono state riconosciute anomalie di colorazione ed eventualmente dove sono state individuate e come si presentavano;

*visibilità*: si indica il tipo di visibilità al momento in cui è stata condotta l'attività di ricognizione in rapporto al tipo di utilizzo del campo; se totale, parziale o nulla.





La quinta sezione raccoglie i dati intorno al *metodo* utilizzato: la ricognizione sistematica ed intensiva;

*numero degli operatori: le squadre* sono formate da 4 persone;

*distanza:* é stata rispettata la distanza prescritta e richiesta dalle soprintendenze di 5 m;

Di seguito si indica il tipo di *raccolta* che è stata effettuata:

*totale*, quando sono stati raccolti tutti i reperti archeologici;

*sporadica*, quando si è raccolto casualmente qualche reperto;

*selettiva* quando si è stabilito un criterio per la scelta dei reperti da raccogliere.

Lo spazio maggiore della scheda é dedicato alla parte della *descrizione* dell'UT.

Qui vengono inserite tutte le informazioni del ritrovamento organizzate in base al momento in cui questo é stato fatto ed alle successive indagini. Si indica, infatti, il giorno in cui é avvenuto il rilievo e di seguito tutte le informazioni raccolte sul territorio in quel particolare giorno.

In particolare si indica il posizionamento rispetto alla progressiva chilometrica del progetto, l'andamento del terreno, se si tratta di una concentrazione o di ritrovamenti sporadici, il grado di diffusione dei reperti archeologici sul terreno e si indicano le principali caratteristiche dei ritrovamenti. Vengono, inoltre, segnalate eventuali particolarità notate sul campo e se sono state raccolte fonti orali.

La seconda pagina si può dividere in due parti: la prima, dove sono riportate varie indicazioni, e la seconda che comprende la descrizione analitica dei materiali rinvenuti e raccolti..

Nella prima parte si inseriscono le seguenti indicazioni:

*osservazioni:* si completa questa casella con la descrizione di alcune particolari osservazioni fatte al momento della ricognizione o in fase di elaborazione dei dati;

*altre ricognizioni e scavi:* si inseriscono notizie su questo ritrovamento desunte da precedenti ricognizioni o scavi;

*notizie raccolte sul luogo:* si inseriscono le informazioni acquisite sul campo attraverso interviste e notizie da fonti orali;

*dati d'archivio:* si indica la presenza nei pressi dell'anomalia di altre segnalazioni di ritrovamenti fatti dalla Soprintendenza competente, la sigla di questi e, dove possibile, la distanza;

*interpretazione:* si indica quale tipo di interpretazione é possibile dare al ritrovamento;

*limiti cronologici:* si indicano i limiti cronologici all'interno dei quali é possibile datare l'anomalia in base ai ritrovamenti. Si utilizzano le principali epoche storiche, nel tentativo di dare una definizione cronologica il più possibile precisa per quanto gli elementi a disposizione lo consentano. Con i ritrovamenti preistorici non meglio databili é stata inserita la voce indefinito, che indica l'impossibilità di datare un unico manufatto litico rinvenuto in un contesto non archeologico e senza l'aiuto di altri strumenti d'analisi.

La seconda parte è dedicata all'analisi dei *materiali* rinvenuti.

Le categorie considerate sono:

*pietra lavorata:* si indicano il tipo di manufatto e il tipo di pietra impiegata,

*pietra non lavorata:* si indica il ritrovamento di particolari pietre, che potrebbero essere messe in relazione ad un ipotetico utilizzo di questa risorsa (ad esempio: la grande quantità di pietre calcaree potrebbe indicare la vicinanza di un sito antico di approvvigionamento di questo materiale);

*intonaco;*

*cocciopesto;*

*incannucciato;*

*concolato;*

*ceramica:* questa voce è stata completata con una quantificazione numerica divisa secondo il momento della raccolta del materiale rinvenuto e con una classificazione in base al tipo di decorazione, (ad esempio graffita e smaltata), di rivestimento (ad esempio invetriata e ingobbata) e di uso (ad esempio da cucina e da fuoco). E' stata inserita in questa voce anche la quantificazione dei laterizi;

*metalli;*

*monete;*

*vetro;*

*osso lavorato;*

*reperti faunistici;*

*ossa;*

*luoghi di deposito;*

*scheda dei materiali;*

*campioni.*

In ultimo è stata indicata la *data* del controllo ed il nome del *responsabile* del gruppo di ricognizione.

### **3 – SINTESI DEI DATI**

#### **3.1 – Grado di visibilità**

Un elemento fondamentale nella valutazione generale del territorio sottoposto a ricognizione, è il diverso utilizzo del suolo che, a seconda delle situazioni può determinare una variazione della visibilità e, di conseguenza, una diversa valutazione delle aree.

Infatti, la minore o maggiore densità di UT in un territorio é direttamente proporzionale alla percentuale di superficie realmente indagata e solo su una superficie con grado di visibilità ottimale i dati della ricognizione possono essere considerati esaustivi.

Sulla cartografia di ricognizione si sono riportate le seguenti informazioni:

- incolto, area a prato stabile o con alta vegetazione spontanea, che non permette di vedere il terreno: Visibilità Nulla;
- seminativo, area coltivata che al momento dell'indagine si presenta occupata da una coltura: Visibilità Nulla;
- arativo, campo arato con solchi di 10-25 cm: Visibilità Totale;
- campi a riposo, area al momento lasciata inattiva e di solito coperta da stoppie di mais o di altre colture in attesa del momento della futura aratura e poi semina: Visibilità Parziale;
- zona non rilevabile poiché occupata da costruzioni permanenti che rendono inaccessibile il terreno: Visibilità Nulla;
- anomalia archeologica da ricognizione, area in cui sono stati rinvenuti reperti archeologici;
- vigneto, terreno sottoposto a coltivazione della vite che presenta filari sostenuti da pali lingei o in cemento di solito disposti ad un metro l'uno dall'altro, il terreno circostante i filari é di solito coperto da vegetazione spontanea: Visibilità Nulla;



- boschetto, area non coltivata dove il terreno é coperto da vegetazione, arbusti ed alberi spontanei: Visibilità Nulla;
- frutteto, area dove si coltivano alberi da frutto, che di solito sono disposti ad intervalli regolari; il terreno circostante gli alberi é di solito coperto da vegetazione spontanea: Visibilità Nulla;
- corsi d'acqua: si considerano i torrenti, i fiumi ed i fossi presenti nel territorio: Visibilità Nulla.

Le suddivisioni descritte sopra corrispondono a tre tipi di visibilità.

Si sono utilizzati i seguenti parametri per definire schematicamente il territorio al momento della ricognizione :

**VISIBILITA' NULLA:** per indicare le aree occupate da colture che impediscono quasi totalmente la visibilità del suolo, come frutteti, vigneti, boschi, campi incolti e coperti da vegetazione spontanea e campi con vegetazione in stato avanzato; e per indicare aree inaccessibili in quanto occupate da costruzioni di varia tipologia, come zone abitative, produttive e cave, e da elementi naturali, come fiumi; queste situazioni permettono una visibilità pari allo 0% ;

**VISIBILITA' PARZIALE** per indicare le aree accessibili, al momento a riposo, con parziale crescita vegetale o con resti di stoppie che permettono una visibilità variabile tra il 30% e il 50%;

**VISIBILITA' TOTALE** per indicare le aree accessibili e al momento della ricognizione di superficie in fase di aratura con una visibilità del 90 % - 100% .

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

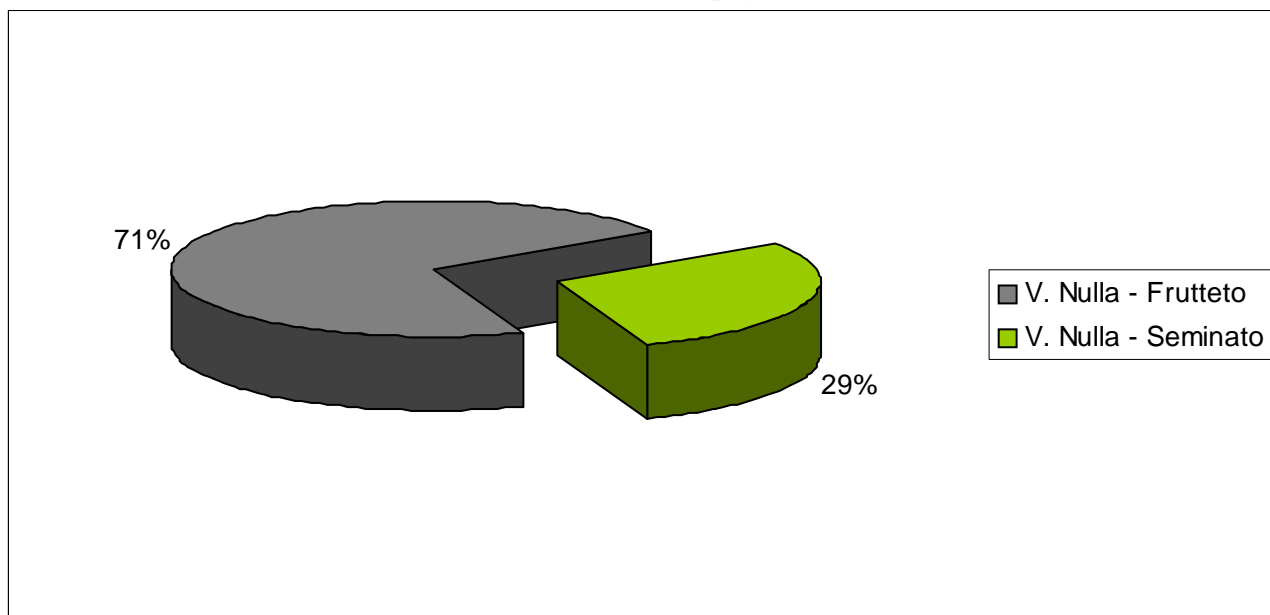
0

Foglio

13 di 19

### Linea Primaria A.T. 132 kV - entra/esci S.S.E. A.C. di Sona

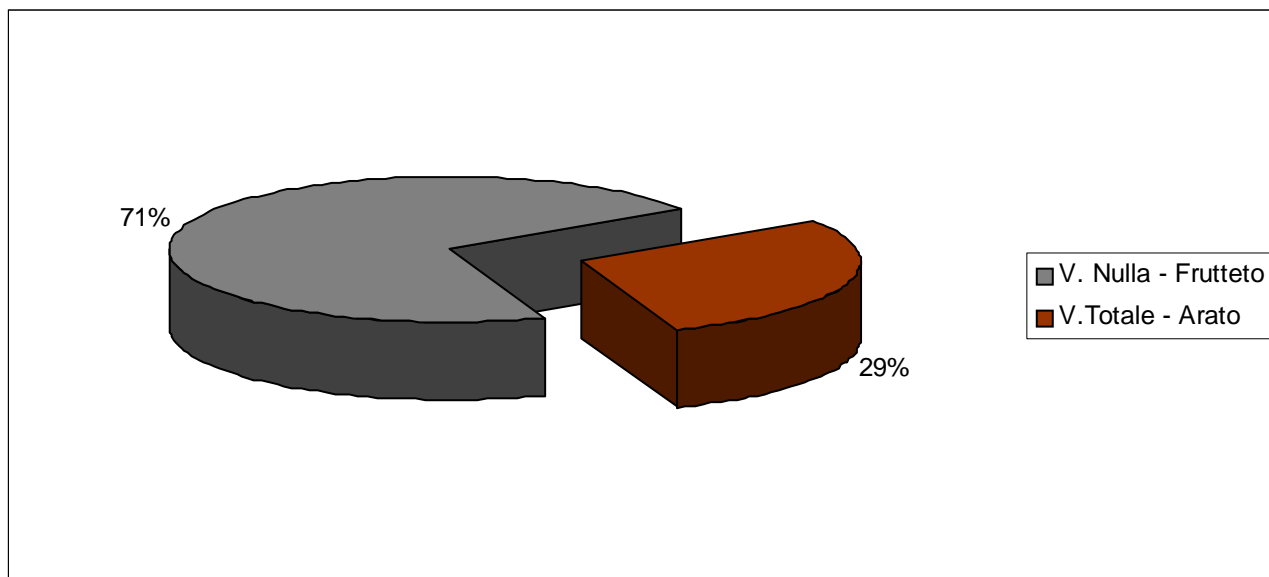
#### GRADO DI VISIBILITA' campagna 2004-2005



La visibilità riscontrata durante la ricognizione di superficie é nulla, dal momento che il 71% del terreno é coperto da frutteti ed il 29% si presenta seminato.



### GRADO DI VISIBILITA' campagna 2004-2005



La visibilità durante la ricognizione del 2006 risulta migliorata rispetto alle campagne precedenti in quanto il 29% del terreno è stato ricognito nel periodo delle arature.

Il restante 71% ha mantenuto un grado di visibilità nulla per la presenza di frutteti al 43% e di incolto al 28%.

### 3.2 – Indagine bibliografica

La ricerca bibliografica è stata svolta con l'obiettivo di verificare su testi specialistici le aree caratterizzate da ritrovamenti archeologici nel settore interessato dai lavori dell'Alta Capacità Milano-Verona e in particolare per quanto riguarda i progetti di messa in opera dell'Elettrodotto. In particolar modo sono stati analizzati i Quaderni della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ed altri testi di cui si riporta l'elenco in calce.

L'area indagata, partendo dai tracciati dell'elettrodotto in progetto, si è estesa fino alla copertura totale del territorio compreso sulle carte di progetto in scala 1:5.000.

I siti già segnalati sono stati posizionati sulle tavole con simbologie diverse a seconda delle diverse epoche di appartenenza e con una indicazione alfa numerica composta dalla sigla della provincia seguita da un numero.

A ogni sito corrisponde una scheda bibliografica che riassume le principali caratteristiche del ritrovamento.

E' stata condotta un'attenta analisi delle fonti relative alle centuriazioni ed alla viabilità antica.

Si è, quindi, proceduto col verificare i punti di intersezione tra le linee dei tracciati antichi ed i progetti di modifica alla viabilità relativi alla costruzione della linea dell'Alta Capacità Treviglio-Verona.

### **Linea Primaria A.T. 132 kV**

#### **LP DD – entra/esci S.S.E. A.C. di Sona**

A circa 900m in direzione S/W rispetto al pilone 50/1 si trova la segnalazione n. **19VR**. Nei pressi di quest'area sono stati rinvenuti molti reperti archeologici di epoca romana: un frammento di epigrafe dedicata a Minerva, varie tombe, frammenti di mosaici e pavimenti in generale.

Nonostante la distanza che intercorre tra questa segnalazione ed il punto dove é previsto l'alloggiamento del pilone, si ritiene opportuno segnalarne la presenza, vista la grande quantità e l'importanza del materiale archeologico restituito.

## **3.4 RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE**

La ricognizione di superficie non ha fornito indicazioni di anomalie archeologiche.

Il terreno indagato si presenta con visibilità nulla per il 71% che risulta coperto da frutteti, mentre il 29% risulta arato. Questa situazione non ha permesso di compiere un'indagine approfondita del territorio.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

16 di 19

## 4 CONCLUSIONI

### Linea Primaria A.T. 132 kV

#### LP DD – entra/esci S.S.E. A.C. di Sona

L'indagine bibliografica condotta ha portato in evidenza la presenza di una segnalazione della Soprintendenza molto importante. Nel sito n. **19VR** sono stati recuperati molti reperti archeologici romani tra cui un frammento di epigrafe, alcune tombe e lacerti di pavimentazioni, tra cui anche mosaici. L'entità del ritrovamento fa ipotizzare la presenza in quest'area di uno stanziamento romano, i cui confini al momento non sono noti. Per questo motivo nell'elaborazione finale dei dati si ritiene necessario tenere conto di questa importante segnalazione.

Dalla ricognizione invece, nonostante il miglioramento della visibilità, non si recuperano dati di interesse archeologico.



GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

17 di 19

## BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Milano capitale dell'Impero romano, 286-402 d.C.*, Milano 1990

AA. VV., *Misurare la terra; centuriazioni e coloni nel mondo romano. Il caso veneto*, Modena 1984

AA.VV., *Riti e sepolture tra Adda e Oglio dalla tarda età del ferro all'alto medioevo*, Rocca di Soncino 1990

AA.VV., *I reperti alto medievali VI nel Civico museo Archeologico di Bergamo, Fonti per lo studio del territorio di Bergamo VI*, Bergamo 1988

AA.VV., *Palafitte: mito e realtà*, Verona 1983

P. Baldacci, "La celtizzazione dell'Italia settentrionale nel quadro della politica mediterranea", in *Popoli e facies culturali celtiche a Nord 14.11.1983*, I, Milano 1985

C. Baroni, M. Cremaschi, C. Peretto, *Recenti ritrovamenti paleolitici in Lombardia*, atti del II Convegno Archeologico Regionale, Como 1986, pp. 367-378

P. Biagi, *Introduzione al Neolitico della Lombardia Orientale*, in Atti del I Convegno Archeologico Regionale 1980

M. Boschetti, P.A. Brivio, G.P. Brogiolo, A. Crosato, E. Roffia, "Applicazioni GIS per l'archeologia: lo studio della distribuzione dei siti archeologici nel Garda meridionale", in *Archeologia Medievale* n. XXVIII 2001, pp. 595-606

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

18 di 19

E. Buchi, "La romanizzazione nel territorio veronese", in *Dalla fine dell'età del Bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, Verona 1976

G. P. Brogiolo, *Problemi dell'insediamento tra età romana e altomedievale*, in I Convegno Archeologico regionale, in Atti Milano, Brescia 1981

F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994

Carta Archeologica della Lombardia, vol. I, 1990

Carta Archeologica del Veneto, vol. II, 1990

G. Cerami ( a cura di), *Ambiente: piano e progetti*, Napoli 1988

M. Cremaschi, *Le attuali conoscenze sul paleolitico lombardo nel contesto paleoambientale*, in Atti del I Convegno Archeologico Regionale, 1980

R. De Marinis, *Appunti su bronzo medio, tardo e finale in Lombardia (1600-900)*, in Atti del I Convegno Archeologico Regionale 1908

R. De Marinis, *La prima età del ferro nella Lombardia occidentale*, in Atti del I Convegno Archeologico Regionale, 1980

G. Coradazzi, *La rete stradale romana fra Brescia, Bergamo e Milano*, Brescia 1974

G. Coradazzi, *Le strade romane nel bresciano e nel bergamasco*, Bornato 1974, pp. 16-23

M. Gallea, *La via romana Julia Augusta*, Savona 2002

M. A. Gallina ( a cura di), *Genti preromane nel paesaggio e nella storia*, Milano 1994.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65609-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000-086

Rev.

0

Foglio

19 di 19

F. Ghio , G. Alinea, *Siti e paesaggi*, Firenze 1999.

N. Mancassola, F. Saggioro, “ La fine delle ville romane. Il territorio tra Adda e Adige”, in *Archeologia Medievale* n. XXVII, 2000, pp. 315-331

Notiziari della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, dal 1981 al 2000

A. Palestra, *Strade romane della Lombardia ambrosiana*, Milano 1984, pp. 45-47

R. Poggiani Keller, *I ritrovamenti archeologici degli ultimi 10 anni in provincia di Bergamo*, in Atti del I Convegno Archeologia Regionale, Brescia 1981

C. Raedke, *Viae publicae romanae*, Suppl. XII, Brescia 1997

E. Roffia (a cura di ), *Ville romane del lago di Garda*, Brescia 1997

A. Striffolino Albicci, *Lombardia romana*, Milano 1976

M. Tizzoni, *La seconda età del Ferro*, in Atti del I Convegno Archeologico Regionale 1980

M. Tizzoni, *La cultura tardo La Tène in Lombardia*, in Studi Archeologici, I Bergamo 1981

M. Tozzi, *Storia padana antica*, Milano 1972